

# Sanità Storica sentenza per un pensionato residente in città: riconosciuto e risarcito il danno esistenziale

## Sangue infetto, Odissea dei contagiati

### Boom di casi ad Arezzo e provincia: 249 persone malate per trasfusioni o vaccini

Sara Frangini

AREZZO - C'è chi è andato a farsi un vaccino e, qualche mese dopo, ha scoperto di avere l'epatite. C'è chi, a seguito di un incidente, ha avuto bisogno di una trasfusione di sangue e invece di salvarsi è morto lentamente: il sangue era infetto e ha contratto l'Hiv. Ci sono state anche madri aretine, con emorragie, e trasfusioni, che hanno partorito il loro figlio e, in quei momenti, contratto una patologia gravissima. Ma anche emofiliaci che hanno contratto l'epatite B e C anche perché hanno usato farmaci emoderivati, cosiddetti salvavita, infetti.

I numeri parlano chiaro: in tutto sono 249 le persone per le quali sono state aperte pratiche di questo genere ad Arezzo e provincia, malate e contagiate da sangue infetto. Numeri, questi, che portano la città dell'oro a essere - subito dopo Firenze, per questioni di proporzione - quella in cui sono stati regi-



strati il maggior numero di casi in Toscana. A livello regionale si parla di 2.327 persone di cui 1.015 a Firenze, 107 a Grosseto e 135 a Lucca, solo per citare alcuni capoluoghi di provincia. A essere più colpite, ad Arezzo, sono le donne che oggi hanno tra i 40 e i 60 anni e che, dopo gravidanze complica-

te, con emorragie, in cui si sono rese necessarie le trasfusioni, hanno contratto mali inaspettati e gravi, patologie dalle quali spesso non guariscono. Comunque sia, l'elevata presenza di malattie non significa che le patologie siano state contratte in provincia; provincia che, tra l'altro, riserva

un'altra sorpresa, stavolta particolarmente positiva. Si tratta di un caso unico in Italia, un successo giudiziario che segna un precedente importante: il riconoscimento del danno psicologico, oltre che biologico, per i contagiati. La novità tutta aretina è, appunto, l'estensione, così si può dire, "del

danno esistenziale in un'azione che prescinde dalla prova del dolo o della colpa". A spiegarlo è l'avvocato Marcello Stanca del foro di Firenze, difensore del pensionato aretino che ha vinto la causa. Nel caso in questione il contagio risale al 1981 e la novità essenziale, dal punto di vista giudiziario, sta nell'aver cambiato la lettura data fino ad ora dai magistrati che avevano confinato il danno esistenziale nel recinto della cosiddetta "responsabilità per colpa". Con questa sentenza alla quale è seguito un ricco risarcimento danni, invece, è stata aperta la strada al riconoscimento di una doppia patologia per ogni caso di indennizzo ex legge 210/92, anche già pagato. Perché si tratta comunque di un riconoscimento per un danno passato, quindi con l'innovativo aspetto di un risarcimento "retroattivo". Paradossalmente, ma neanche poi tanto, tutti i danneggiati potrebbero tentare la carta della richiesta dei danni

psicologici. Danni che per calvario del genere ci sono e come e che, adesso, vengono anche riconosciuti e risarciti. E sono indennizzabili anche per i familiari del contagiato: danni scientificamente dimostrati e quantificati in causa dal perito di parte dottor Giuseppe Castellani che ha seguito molte pratiche. In prima linea, comunque, a occuparsi di molti malati, aretini compresi, c'è l'Amev, associazione con sede a Firenze. Sono comunque molte, le altre realtà associative come quella dell'onlus "Comitato spontaneo Vittime Sangue Infetto" a tutela dei danneggiati da sangue ed emoderivati. Associazioni che si stanno dando un bel da fare vista la carenza di fondi e la notizia di mesi scorsi: dovevano arrivare dallo Stato i primi soldi per risarcire gli emotrasmessi ma non c'è stata nemmeno l'ombra. I fondi erano esauriti e, con questi, la speranza dei contagiati di aver vinto una battaglia.

## Il punto "Da parte nostra ampiamente rispettate le norme previste"

### Il presidente dell'Avis Agnolucci: "Donazioni sicure"

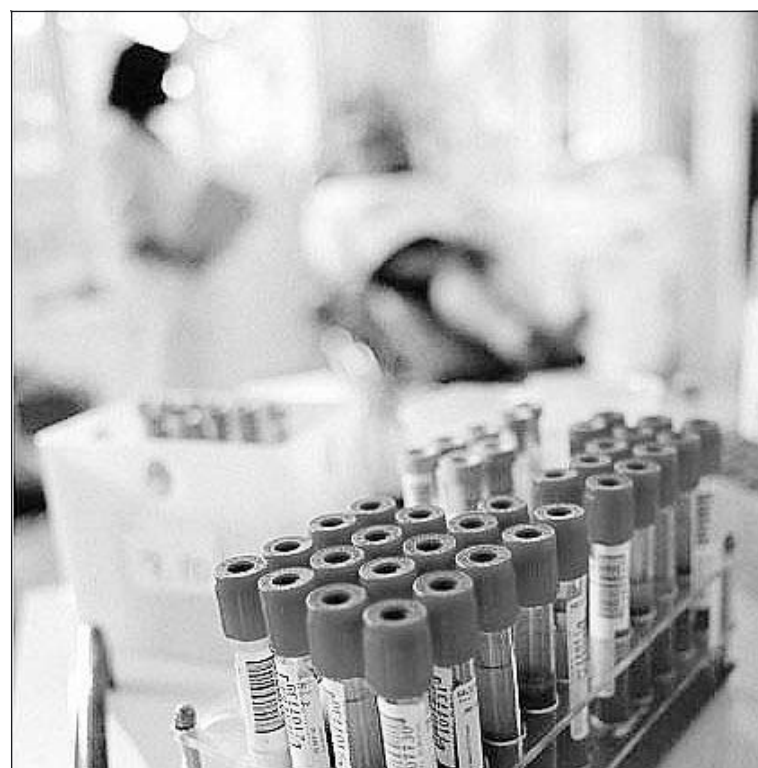
#### Controlli e accertamenti vengono fatti a ciclo continuo

AREZZO - C'erano pochi controlli, un tempo. E venivano fatti soltanto a campione. Questo nonostante nei convegni medici da anni si segnalasse un forte allarme per la possibilità che attraverso le trasfusioni si veicolassero gravi malattie. Oggi le cose stanno in modo ben diverso e sembra superato il tempo in cui venivano seguite ben poco le raccomandazioni (in modo specifico del Consiglio d'Europa), sul tema. Le verifiche partono durante le donazioni di sangue. Il presidente provinciale dell'Avis di Arezzo, Adelmo Agnolucci, spiega come funziona. "Ci sono



accertamenti e indagini approfondite per avere l'idoneità per essere donatori che continuano poi nell'arco dell'intera attività di donatore". Non solo. "C'è tutta una

prassi legislativa dettata dal ministero della sanità e ci sono indagini ed esami d'obbligo. Ci sono tutte le garanzie del caso, sia per il donatore che per il ricevente". La legislazione italiana, aggiunge Agnolucci, "è una delle più attente in questo senso. Cominciarono con grande anticipo, soprattutto qua ad Arezzo, a fare esami e accertamenti". Donazioni in tutta sicurezza, oggi, quindi. Parola del presidente dell'Avis, Agnolucci, che non manca di sottolineare come sia importante il gesto della donazione per la salute di moltissime persone.



Analisi e verifiche accurate prima di diventare un donatore di sangue

**IL NUOVO Corriere**  
Direttore Responsabile **ALESSANDRO ROSSI**  
**EDITRICE: EDITORIALE 2000 SRL**  
Amministratore Unico **Michele Polacco**  
(Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche ed integrazioni)

**Sede Legale Direzione:** Via Cimabue, 43 Firenze  
Tel. 055.2638629 Fax 055.2638650

**EDIZIONI:**  
**FIRENZE:** Via Cimabue, 43 Firenze Tel. 055.24941 - Fax 055.343445  
e-mail: cronacafirenze@ilnuovocorriere.it  
**PRATO:** Via Traversa Pistoiese, 83 piano 2° interno 22 Prato  
Tel. 0574.442011 - Fax 0574.405662 e-mail: cronacaprato@ilnuovocorriere.it  
**LUCCA:** Via Cavalletti, 151 Lucca Tel. 0583.584852 - 584013  
Fax 0583.584941 e-mail: cronacalucca@ilnuovocorriere.it  
**VERSILIA:** Via Cavallotti, 70 - 55049 Viareggio (Lucca) Tel. 0584.960164  
Fax 0584.432496 e-mail: cronacaversilia@ilnuovocorriere.it  
**AREZZO:** Case Nuove di Ceciliano, 49 Arezzo Tel. 0575.321388  
Fax 0575.321384 e-mail: cronacaarezzo@ilnuovocorriere.it  
Spediz. a. p. - 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 Firenze - Abb. annuo C.C.P. n. 11939535  
(6 numeri sett.) euro 250,00+ (7 numeri sett.) euro 280,00+ Abb. sost. euro 360,00 (7 numeri)

Registrazione del Tribunale di Firenze N.4953 del 4/4/2000

**PUBBLICITÀ**  
**PUBLISTUDIO ADVERTISING S.R.L.**  
Firenze - Via Cimabue, 70 Firenze - Tel. 055.2347913 Fax 055.2638451  
commerciale@publistudio.eu  
Prato - Via Traversa Pistoiese, 83 Prato - Tel. 0574.440237 Fax 0574.404392  
commercialepo@publistudio.eu  
Lucca - Via Cavalletti, 151 - Tel. 0583.317313  
lucca.publistudio@alice.it, commercialelucca@publistudio.eu  
Viareggio - Via Cavalletti, 151 - Lucca - Tel. 0583.317313  
lucca.publistudio@alice.it, commercialelucca@publistudio.eu

**ETRURIA MEDIA GROUP - TELETRURIA**  
Arezzo - Loc. Case Nuove di Ceciliano 49 - Arezzo Tel. 0575.321313 Fax 0575.322926  
direzionale.commerciale@teletruria.it

**PUBBLICITÀ NAZIONALE**  
claudio.rossi@publistudio.eu - Tel. 055.2347913

**STAMPA**  
Industria grafica editoriale Pizzoni s.r.l. - Via Castelleone, 152 - 26100 Cremona  
PER L'EDIZIONE DI AREZZO  
Nuova Cesat Coop a r.l. - Via B. Buozzi, 21/23 - 50145 Firenze

**ASSOCIATO A**  
F.I.C. FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI

## Appello Presentato tre anni fa. L'avvocato dell'Amev lamenta una scarsa considerazione

### Quel progetto di legge mai discusso

AREZZO - E' stata approvata all'unanimità in parlamento, proprio nelle scorse settimane, "l'ammissibilità dei nuovi indennizzi (L. 210/92) per le domande dichiarate fuori termine o respinte per prescrizione o revisione". Voto che dà speranze, più che garanzie, a dire dei più scettici pronti a non mollare la presa. Sono in molti infatti ad essersi di nuovo armati di carta e penna e ad aver inviato nei giorni scorsi una lettera ad alcuni parlamentari che avevano, ai suoi tempi, presentato una proposta di legge rimasta in stand by. Sono passati, infatti, tre anni e gli esponenti Riccardo Migliori, Maurizio Bianconi, Gabriella Carlucci (riferimento 703/2008), e Lucia Codurelli, Livia Turco, Ercolino Duilio, Donata Lenzi, Amalia Schirru, Elisabetta Rampi, Teresa Bellanova (rif 1283/2008) sono ancora in attesa

della discussione in Commissione. E' per questo che è partita la lettera di sollecito da parte di alcuni danneggiati aderenti all'Amev, associazione per malati emotrasmessi e vaccinati. L'intento è appunto dare uno slancio per una più veloce "approvazione delle leggi che consentano la domanda e l'erogazione dell'indennizzo a favore dei danneggiati da vaccinazione e trasfusione, finora esclusi dal beneficio del vitalizio mensile (ex legge 210/92) per scadenza termini, o per revisione del giudizio medico legale". In testa, l'avvocato Marcello Stanca, instancabile guida dell'associazione. "In qualità di presidente Amev - scrivo - vi ringrazio dell'impegno profuso a favore dei cittadini danneggiati da vaccinazioni ed emotrasmfusioni. Ho consultato, anche recentemente, la scheda dei lavori parlamentari re-

lativa ai progetti di legge in oggetto, proposti anche per impulso dell'Amev, e ho rilevato che non risulta mai essere stato calendarizzato e discusso in Commissione, né inserito sotto forma di emendamento nel cosiddetto Decreto Milleproroghe del 28 febbraio 2011" continua l'avvocato Stanca. "Rappresento il doloroso disagio di numerose famiglie che confidavano nella rapida approvazione del vostro Progetto di legge, poiché vivono quotidianamente un calvario determinato dalle gravi lesioni invalidanti subite dai propri figli, (paralisi, lesioni cerebrali, epatite Hcv, autismo) calvario che durerà per tutta la vita". Persone che, se il progetto di legge venisse approvato, non smetterebbero di vivere il loro calvario ma potrebbero, almeno per un giorno, tirare un piccolo sospiro di sollievo.